

Al lupo

Correvi ed il bosco era tuo,
correvi nella foresta immensa,
correvi, spirito selvaggio,
padrone della tua libertà,
tra grotte, dirupi e cascate
in un intrico d'erbe alte
tra il gioco di luci e d'ombre
proiettate su sentieri battuti,
e di notte ululavi alla luna
il tuo canto d'amore alla vita.

Correvi e respiravi forte
l'odore della terra, del fresco muschio,
che t'inebriava di forza e di vita,
fiutando l'aria, con le orecchie tese,
sempre all'erta, sempre pronto alla fuga.

Poi ti hanno braccato,
così, all'improvviso, un giorno,
e di colpo tutto è finito:
sogni, corse, giochi, libertà
e i tuoi occhi tristi ora
fissano l'ombra del carceriere
e attendi, rassegnato, la tua sorte;
addio al tuo libero esistere,
fiero spirito selvaggio.

Sono con te, lupo,
mi sento come te:
un animale braccato.
Ma fuggirò dalla mia prigione
con coraggio ritrovato,
e correrò insieme a te
nei miei sogni di donna,
alla luce della luna
con la tua ombra
accanto alla mia.

Incendio

Il bosco brucia
ed io con lui.
Brucia di dolore
tra fiamme
divoranti
nel vento impietoso.
Tronchi, foglie e rami,
nidi, rifugi e tane,
tutto scompare,
nel muto grido
di terrore
di chi non può parlare,
del povero animale
che non ha scampo.
La Dea Bianca,
fuggendo, piange,
e Artemide, invano,
chiama i cuccioli a sé.
Silente resta
lo zufolo di Pan,
ninfe, fate ed elfi
scompaiono
nel nulla.
Quanto dolore
e devastazione,
la mano distratta
di un uomo
può causare...
E quanto brucerà dannata
l'anima bieca dell'ignorante,
dell'avidò piromane,
lontano dagli dei!
Il bosco brucia
ed io con lui.

Autrice: Gemma Bosio